

CRISI DI GOVERNO | guai degli alfaniani

Gianpaolo Iacobini

Cosenza Stoppata la pubblicazione del quotidiano locale che racconta dei guai giudiziari del figlio del senatore per un incarico ottenuto dall'azienda sanitaria e delle telefonate del padre col dirigente dell'Asl.

È la storiaccia che minaccia il regno di Tonino Gentile, senatore e coordinatore del Nuovo centrodestra in Calabria, col fratello Pino (assessore nella giunta regionale guidata da un altro alfaniano doc, Peppe Scopelliti) da un quarto di secolo tra i padroni della scena politica calabrese.

Già la sua collega di partito Nunzia De Girolamo era scivolata sulla buccia di banana della gestione della sanità e su un'intercettazione malandrina che le era costata le dimissioni da ministro. Adesso il copione si ripete e potrebbe portar via al leader del Ncd calabro la poltrona di sottosegretario alla Giustizia, alla quale Angelino in persona l'aveva candidato, perorando la causa con Matteo Renzi.

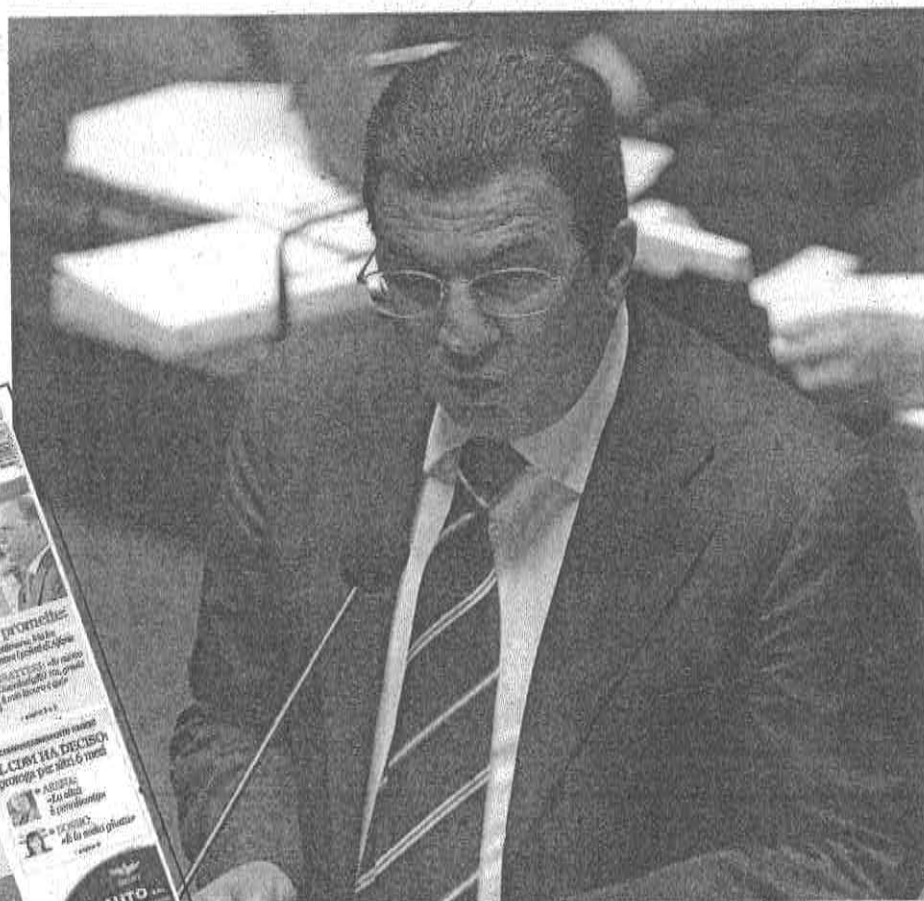
A mettere a rischio l'operazione, un giornalista. Lui è Luciano Regolo, direttore dell'*Ora della Calabria*. Lunedì la Procura di Cosenza ha accesso irreflettori sull'azienda sanitaria cosentina. Il direttore generale, Gianfranco Scarpelli, da sempre e da tutti considerato vicino ai Gentile, s'è visto notificare l'interdizione dai pubblici uffici, accusato d'aver speso 900 mila euro per incarichi conferiti in via discrezionale

Il senatore-pupillo di Angelino fa fermare l'uscita di un giornale

Il pressing del parlamentare Ncd Gentile sull'editore dell'«Ora della Calabria» per un articolo sul figlio indagato: e il quotidiano non esce. Alfano lo vorrebbe sottosegretario alla Giustizia

FERMATE LE ROTATIVE

Il senatore calabrese di Ncd Tonino Gentile. Sotto la prima pagina dell'*Ora della Calabria* uscita solo in forma digitale



DAL VATICANO

Papa Francesco telefona a Letta «Gesto affettuoso»

Papa Francesco ha chiamato ieri pomeriggio Enrico Letta. Il colloquio è stato particolarmente affettuoso - si apprende da fonti di Palazzo Chigi - Letta ne è rimasto molto colpito, ha ringraziato di cuore il Santo Padre e conserverà per sempre il ricordo di questo suo gesto. Una sorta di commiato di Papa Francesco all'ex premier, cattolico e manifestamente ammiratore del Pontefice. Letta aveva incontrato il Santo Padre in una visita ufficiale il 4 luglio scorso nelle vesti di presidente del Consiglio. Incontro che si è ripetuto il 4 ottobre nella basilica superiore di Assisi durante la visita papale per la festa francescana. Infine Letta - benché dimissionario - ha voluto essere presente comunque alle annuali celebrazioni per i Patti Lateranensi: poteva essere l'occasione per il commiato da Letta presidente, ma Bergoglio non c'era. E forse anche per questo ha deciso di chiamare l'ex presidente del Consiglio. Pochi giorni fa Letta ha ricevuto una telefonata affettuosa anche del presidente Usa Barack Obama.

Tu intanto gliel'hai fatto fare tutte e due, una gliela dai provvisoria e l'altra gliela dai normale, hai capito? Non è giusto che noi pochi amici abbiamo e se li perdiamo perché gli altri ci strumentalizzano è un peccato! Hai capito, Gianfrà?».

E Gianfrà, che ha capito, risponde telegrafico: «Vabbò». Main edicola *L'Ora della Calabria* non è neppure arrivata. «Martedì sera - racconta Regolo - l'editore mi ha chiesto se non fosse possibile ritirare l'articolo sull'indagine sul figlio di Gentile. Ho minacciato le dimissioni. Mentre ne discutevamo, in mia presenza e in viva voce, l'editore ha ricevuto la telefonata del nostro stampatore, Umberto De Rose, che ponendosi come mediatore della famiglia Gentile faceva ulteriori pressioni per convincerlo a non pubblicare la notizia, ricordandogli che «il cinghiale, quando viene ferito, ammazza tutti».

Quindi, di fronte all'ennesimo no, «De Rose alle due di notte ha fatto sapere che il giornale non poteva andare in stampa per un guasto alle rotative».

Adesso, mentre il senatore tace (ieri il suo telefono squillava a vuoto) e De Rose smentiva

AVVERTIMENTO

**Lo stampatore avvisa:
«Il cinghiale quando è ferito ammazza tutti»**

sce pressioni, Regolo, da bravo cacciatore di cinghiali, non demorde: «Aspetto che la Procura mi convochi per produrre la documentazione in mio possesso riguardo alle pressioni che Gentile, per interposta persona, ha effettuato». A magistrati sarebbe pronto a consegnare le registrazioni delle telefonate ricevute. Quelle che potrebbero tenere Gentile lontano da via Arenula. A vita.

traverso Gaetano, avrebbe beneficiato anche il figlio del parlamentare, Andrea Gentile: a suo carico si procede per abuso d'ufficio, falso, truffa e associazione a delin-

DIRETTORE INFURIATO
«Ho ricevuto pressioni, ora aspetto che la procura mi convochi»

ad un avvocato Nicola Gaetano, che secondo gli inquirenti «avrebbe agito per ottenere per sé il maggior numero di affidamenti e pilotare verso legali amici gli ulteriori affidamenti».

Di quel fiume di denaro, at-

quere.

È questa la notizia che *L'Ora della Calabria* s'apprestava a rendere nota nell'edizione del mercoledì, insieme ad un'intercettazione telefonica. Una telefonata risalente al 25 settembre 2013, nel corso della quale il senatore (che non è indagato) parla con Scarpelli: «Quella cosa che tu mi hai detto, della magistratura, non è vera proprio, hai capito?»